

La figura dell'ingegnere cambia pelle tra cambiamenti climatici e crisi energetica

L'Ordine di Potenza ha festeggiato i 100 anni dall'istituzione dell'albo nazionale

NICO BASILE

● La gestione nella fase degli anni post Terremoto 1980 che ha visto la concomitante nascita della dell'Università di Basilicata con i primi professionisti laureati, le lotte infinite per la sburocratizzazione, la digitalizzazione dei processi e la recente gestione del Superbonus 100% collegato alle risorse del Pnrr.

È il racconto emerso nell'evento «La nostra storia che guarda al futuro», organizzato al Grande Albergo dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza, nell'ambito del centenario dall'istituzione dell'Albo professionale nazionale.

A più voci e con ampia partecipazione, l'appuntamento ha vissuto tra la celebrazione e l'analisi delle prospettive del ruolo dei tecnici, dove l'esperienza acquisita viene trasferita alle nuove generazioni. Nel quadro dei numeri, sono 2.893 gli iscritti nel 2023, nonostante la quota maggiore sia storicamente maschile, attestata a 2.715, risulta in



POTENZA Maurizio Tolve e Michele Lapenna

crescita quella femminile con 178. Spicca la specializzazione di ingegneri civili (1287), seguiti da edili (382), ambiente e territorio (380) e meccanico (266). Tra le branche emergenti e innovative: informatica (10), nucleare (10), energia (9), biomedica (9) ed uno in nanotecnologie.

«Abbiamo ripercorso - ha detto il presidente OrdinePZ, Mau-

rizio Tolve - le scelte dei nostri predecessori, soffermandoci su quelle attuali, suggerendo idee e modalità di attuazione delle scelte future. L'obiettivo è favorire lo sviluppo della categoria in un momento di particolare complessità derivante dalle conseguenze del post Covid, cambiamenti climatici e crisi energetica globale. Il dialogo con le Isti-

tuzioni, a livello locale e centrale è presupposto essenziale per il pieno dispiegamento delle attività di questo Consiglio. Stiamo recuperando il ruolo di centralità e riferimento».

Nel ricordo del consigliere recentemente scomparso, Antonio Filardi, grande interesse nella tavola rotonda dei past president: Enrico De Luca Picione (1982/83), Vito Vincenzo Mancusi (1987/2000 e 2011/12), Saverio Scavone, (2012/13), Egidio Comodo (2013/17), Giuseppe D'Onofrio (2017/22) ed a chiudere di Michele Lapenna (2003/11) che ha parlato anche del delicato ed importante ruolo di tesoriere del Consiglio Nazionale Ingegneri nel periodo 2011/22.

Infine, consegnati i «timbri d'oro» agli scritti da almeno 50 anni e annunciato un evento a gennaio 2024, nell'ambito dei crediti deontologici, a diretto alla formazione dei giovani professionisti, più volte richiamati come la componente essenziale per il protagonismo degli ingegneri non sono in terra lucana.

